



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero catalogo generale	00000135
LC LOCALIZZAZIONE		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCP	Provincia	PC
PVCC	Comune	Castel San Giovanni
PVCL	Località	Castel San Giovanni
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo Etnografico della Val Tidone

LDCC Complesso
architettonico/ambientale Villa Braghieri
di appartenenza

LDCU Denominazione spazio Via Emilia Piacentina, 31
viabilistico

UB UBICAZIONE

INV INVENTARIO

INVN Numero 135

OG OGGETTO

OGT OGGETTO

OGTD Definizione oggetto misura di capacità per aridi

OGTG Definizione della categoria
generale strumenti e accessori

OGA DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO

OGAD Denominazione staio

MT DATI TECNICI

MTC MATERIA E TECNICA

MTCM Materia ferro

MTCT Tecnica piegatura

MTC MATERIA E TECNICA

MTCM Materia ferro

MTCT Tecnica laminatura

MTC MATERIA E TECNICA

MTCM Materia ferro

MTCT Tecnica forgiatura

MTC MATERIA E TECNICA

MTCM Materia ferro

MTCT Tecnica rivettatura

MIS MISURE

MISA Altezza 35

MISD	Diametro	40
MISC	Capacità	34.85
UT	USO	
UTF	Funzione	fornire una misura sicura ed uniforme per la vendita di granaglie o altri aridi
UTM	Modalità d'uso	la misura è usata a raso, cioè tagliata sul bordo superiore, per le granaglie, mentre a colmo, cioè al massimo che può contenere, per la calce, il carbone ecc.
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	recipiente cilindrico in metallo, aperto in alto, munito di verghe metalliche poste a circonferenza ed a diametro per renderlo indeformabile; munito anche di doppio manico
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note e Osservazioni critiche	Fa parte di una serie di antiche misure piacentine per aridi, la misura tipica era lo staio (34,85 litri). Usate anche per misurare la calce e il carbone; usate a raso per le granaglie, a colmo per gli altri materiali. Sottomultipli dello staio sono la mina, mezzo staio (17,41 litri), il coppello, 1/15 di staio (2,32 litri), « coppello, e il quartario. In disuso durante l'epoca napoleonica, quando venne introdotto l'uso del decimale, tornarono ad essere utilizzate, per il ducato di Parma e Piacenza, dalla caduta di Napoleone fino all'Unità d'Italia. Lo staio è rimasto in vigore fino alla seconda guerra mondiale. Sul recipiente, sull'anello superiore, si distingue una prima data '1754', e quindi una serie di bolli di controllo, datati, usati come verifica per la vendita in bottega, sulla capacità della misura, per evitare le frodi: 1839 e 1847. Nella seconda metà del '900 apparteneva ad un mugnaio. Bibliografia: Bottarelli Fiorello, Castel San Giovanni città: storia, cultura, economia, TEP edizioni d'arte, Piacenza, 1999.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

FTAZ Nome File



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2007

CMPN Nome Benassi A.